

Articolo tratto dal numero n.80 febbraio 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Con l'aiuto dei gatti, Fortunata ha trovato il coraggio di volare...

...anche "Angeli della Città", grazie alla coralità, ha spiegato di nuovo le ali

Didattica Laboratoriale - di Melchiorre Antonia

La scuola "Angeli della città", facente parte dell'IC "Maria Montessori" di Roma, per molti anni è stata caratterizzata dalla presenza di vari laboratori: da quello teatrale del "Piero Gabrielli", ai "Larsa" di recupero e potenziamento per classi parallele e verticali, al giornalino scolastico "L'invitato Speciale".

Poi c'è stato un momento di assestamento, in cui si è provata la paura di volare: l'accorpamento ad un nuovo Istituto, con il cambiamento di dirigenza e della Funzione strumentale sull'inclusione, elemento trainante di tutte queste attività, la diminuzione forte delle ore di compresenza, che prima rendevano possibile tutto questo, hanno contribuito al farci tornare a lavorare ognuno maggiormente nelle proprie classi, sempre facendo didattica di qualità, ma senza molta condivisione.

Quest'anno abbiamo di nuovo spiccato il volo! Sono state molte le occasioni che ci hanno fatto rivivere momenti di coralità: l'inaugurazione dell'apertura del cancello, che ha sostituito il muro che divideva la nostra scuola da quella di "Monte Ruggero", altro plesso del nostro Istituto. Il taglio del nastro rosso ha rappresentato simbolicamente la caduta della barriera che ci divideva, nella speranza che possa essere più facile condividere esperienze.

Per Natale abbiamo organizzato con tutti i bambini delle due scuole primarie un coro; i ragazzi della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato aiutandoci, soprattutto, a sistemare il giardino in modo impeccabile e nell'accoglienza dei genitori che hanno assistito all'evento.

Al rientro dalle vacanze natalizie è partito il lavoro su "La settimana del cinema a scuola", alla quale ha partecipato tutto il nostro Istituto.

Il progetto, che proponeva il tema dell'identità e della diversità, è stato ideato dall'insegnante Melchiorre Simonetta, la quale ci ha fornito molto materiale e spunti di riflessione utili per il percorso. (Se sei interessato alla tematica, leggi il programma del corso cliccando sul link qui accanto) Nel nostro plesso ogni classe ha scelto un film in base ai propri interessi, quelli selezionati sono stati: "La gabbianella e il gatto", "Azur e Asmar" e "Matilda sei mitica".

A mio parere sono due gli aspetti interessanti di questo lavoro: l'interdisciplinarietà (per una settimana le materie hanno ruotato sullo stesso fulcro, il film scelto); l'altro è l'aspetto emotivo, affrontando temi come la relazione, la fiducia in se stessi, la forza del gruppo, la diversità come valore.

Attraverso le emozioni tutti i bambini hanno potuto contattare parti di loro importanti e magari ancora nascoste.

Persino un bambino autistico, che non è in grado di utilizzare la parola per comunicare, attraverso le emozioni che esprimeva con il corpo, durante la proiezione ha fatto capire, a noi insegnanti e ai suoi compagni quali erano le scene in cui era particolarmente coinvolto.

Credo che il linguaggio cinematografico sia un veicolo importantissimo per affrontare molti aspetti della vita quotidiana di un gruppo classe, per poterli condividere e anche superare. Tutto ciò migliora la relazione tra i ragazzi ed anche tra alunni e insegnanti, proprio perché c'è una condivisione di emozioni.

Questo è accaduto anche ai docenti di "Angeli della Città", i quali, attraverso i progetti realizzati in questi primi mesi di scuola, hanno attinto ad una nuova linfa vitale, scaturita proprio dalla comunione. Non è sempre stato facile, ma ce l'abbiamo fatta!

Il prossimo obiettivo, per il quale stiamo già lavorando, è la sfilata in maschera. Partendo dal progetto "Frutta e verdura nelle scuole", ogni classe o interclasse ha scelto una stagione e la frutta ad essa legata, utilizzando materiale di vario tipo.

Il 13 febbraio sfileremo tutti insieme nel nostro quartiere: il Tufello.

Spero che questa energia continui a crescere, perché sono fermamente convinta che insieme si lavori meglio: in fondo è questo che cerchiamo di insegnare ai nostri ragazzi.

Antonia Melchiorre, insegnante di sostegno dell'I.C. "Maria Montessori", Roma

